



COMUNE *di* TARANTO

Comune di Taranto - Direzione Ambiente

PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA E AL COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PROGETTO REMAR PICCOLO NATURA E TRADIZIONI PER RIVIVERE IL MARE

CUP: E58C19000060009 - CIG: 8379289806



STAZIONE APPALTANTE

Comune di Taranto
Piazza Castello n. 1
74121 Taranto
Direzione Ambiente
80008750731

Sito Internet:
<http://www.comune.taranto.it>

Telefono / Fax ufficio: 0994581653

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: Dott. Carmine Pisano

PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA

RTP FèRiMa

Arch. Riccardo Russo (mandatario)
Dott.ssa Giorgia Lubisco (mandante)
Arch. Giulia Pozzi (mandante)
Arch. Federica Vaccaro (mandante)
Dott. Rocco Labadessa (mandante)
Ing. Umberto Gallo (consulente esterno)



COORDINAMENTO :

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA:

PROGETTAZIONE URBANISTICA:

PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO:

BOTANICA:

Dott. Arch. Riccardo RUSSO
Dott. Arch. Riccardo RUSSO
Dott. Arch. Giulia POZZI
Dott. Arch. Federica VACCARO

Dott. Arch. Riccardo RUSSO
Dott. Arch. Giulia POZZI
Dott. Ing. Umberto GALLO

Dott. Arch. Giulia POZZI
Dott. PhD Giorgia LUBISCO

Dott. PhD Giorgia LUBISCO
Dott. Rocco LABADESSA

PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO

Relazioni Generali e Specialistiche

Relazione Gestione Materie



	DATA	NOME	FIRMA
REDATTO	10/10/2021		
VERIFICATO	10/05/2022		
APPROVATO			
DATA	10/05/2022	CODICE BREVE	
SCALA		Rel.Mat.	
CODICE ELABORATO			
CODICE FILE			

REVISIONE	DATA	AGGIORNAMENTI
Rev. 1		
Rev. 2		
Rev. 3		



1. PREMESSA

Questo documento è finalizzato alla descrizione delle modalità operative ed alla stima delle volumetrie da adottare per il corretto utilizzo dei materiali di risulta prodotti dagli scavi.

Tali materiali rappresentano, un sottoprodotto (che verrà gestito secondo il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 e la Legge n. 98 del 9 agosto 2013).

Si precisa, infine, che le valutazioni riportate nella presente relazione hanno carattere unicamente previsionale e che le effettive produzioni di rifiuti e la loro effettiva destinazione saranno comunicate in fase di esecuzione dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia.

2. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- Legge n. 98 del 9 agosto 2013 di conversione, con modifiche, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (c.d. "decreto Fare"), in vigore dal 21 agosto 2013.

3. FINALITÀ PROGETTUALI E PREVISIONI PROGETTUALI

Relativamente alle previsioni di progetto, si è ottemperato – salvo variazioni concordate con la Stazione Appaltante e gli Enti preposti – alle indicazioni concordate con l'Amministrazione ovvero di riqualificare il tratto di costa e alcune zone interne del Bacino del Mar Piccolo di Taranto.

Il Comune ha posto l'esigenza di accrescere il potenziale attrattivo e turistico del proprio territorio puntando alla realizzazione di interventi organici di riqualificazione ambientale e di valorizzazione del suo patrimonio culturale e naturale, attraverso interventi che migliorino l'accoglienza dei fruitori.

Il progetto interessa alcune aree del bacino, come indicato in figura, e consiste in lavori di:

- Rimozione dello strato di asfalto esistente e ammalorato,
- Fresatura e pulizia dello strato
- Rimozione di pavimenti
- Rimozione di vegetazione infestante lungo i sentieri



- Posa in opera di nuova passerella pedonale in orso-gril
- Posa in opera di massetto alleggerito e drenante
- Posa in opera di pavimentazione architettonica
- Posa in opera di pavimenti granulometrici tipo strade bianche
- Posa in opera di pavimentazione drenante a base di leganti idraulici cementizi, graniglie selezionate di granulometria tra 3 e 11 mm e di additivi sintetici
- Posa in opera di gabbionate e balaustre
- Messa a dimora di essenze arboree locali per ombreggiamento e riduzione dell'isola di calore urbana
- Posa in opera di arredi urbani.

4. MODALITÀ DI SCAVO DELL'OPERA

Le operazioni di scavo per la "Viabilità" sono suddivise in scavi di sbancamento, pulizia e scotico.

La metodologia di scavo utilizzata è quella tradizionale condotta mediante macchine operatrici come escavatore meccanico, scaricatori ecc.. si dovrà prediligere l'uso di mezzi elettrici.

Gli interventi ulteriori sono realizzati a mano o con piccoli mezzi meccanici.

4.1 Bilancio dei materiali di risulta

Nella redazione del progetto è stato fatto il bilancio di produzione (espresso in mc) di materiale da scavo e/o da demolizione e/o di rifiuti, indicando le quantità di materiale da scavo in eccedenza da avviare ad altri utilizzi.

Al termine dei lavori dovranno essere comunicate agli enti competenti le effettive produzioni di rifiuti e la loro destinazione.

Le principali lavorazioni di progetto da cui deriva la produzione di materiali di risulta sono rappresentate da:

- Demolizione di pavimentazione in conglomerato bituminoso;
- Fresatura di pavimentazioni in conglomerato bituminoso con impiego di particolare macchina fresatrice,
- Rimozione di materiale lapideo come basolati e cordoni stradali,
- Ripristini di strade e sentieri

Le quantità di scavo/demolizioni e rimozioni per gli altri interventi sono quantitativamente nettamente inferiori meno del 10%.

Le quantità sono dettagliate nel bilancio di produzione di materiale da scavo e demolizione riportato a seguire:

RTP

MANDATARIA: arch. Riccardo Russo

MANDANTI: arch. Giulia Pozzi – dott.ssa G. Lubisco – dott. R. Labadessa – arch. F. Vaccaro – consulenti esterni: dott. ing. U. Gallo

**PROGETTO DEFINITIVO**

Inf.001.026	Demolizione di pavimentazione in conglomerato bituminoso	1.990,00 mq
Inf.002.004.b	Demolizione di conglomerati cementizi	14,40 mc
Inf.001.028	Demolizione di misti cementati	262,00 mc
Inf.001.028	Rimozione di inferriate e barriere metalliche	7,65 ml

Si precisa che, le effettive produzioni di rifiuti e la loro effettiva destinazione (riutilizzo, recupero, smaltimento, ecc.) saranno comunicate al termine dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia. In tutti i casi sopra descritti, il materiale di risulta degli scavi sarà smaltito nel rispetto della normativa vigente.

Ciò nonostante, considerata la peculiarità ambientale dell'area d'intervento, già in fase di progetto si è ritenuto opportuno definire un protocollo di controllo e valutazione dello stato qualitativo dei materiali da scavo di che trattasi, prevedendo la loro caratterizzazione ambientale con i vari metodi.

In aggiunta a quanto sopra, l'impresa appaltatrice dovrà impegnarsi ad avviare il materiale di risulta proveniente dagli scavi che non potrà essere riutilizzato in cantiere o comunque non troverà altra collocazione in sito, "ad attività di valorizzazione quali, a titolo esemplificativo, recuperi ambientali di siti, a recuperi di versanti di frana o a miglioramenti fondiari" regolarmente autorizzati (attività R10, di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06), a seconda delle effettive possibilità che saranno riscontrate al momento della esecuzione dei lavori o sarà destinata ad un centro di recupero autorizzato. Il materiale derivante dalla demolizione e dalla fresatura delle pavimentazioni stradali potrà eventualmente essere avviato a impianti autorizzati per il riciclaggio dei conglomerati bituminosi per la produzione di materie prime seconde, quali conglomerati bituminosi ed aggregati riciclati. In questo modo sarà ulteriormente ridotta la quantità di rifiuti prodotti dal cantiere, con evidente miglioramento della sostenibilità ambientale.

5. MODALITÀ DI GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA

A seconda della metodologia di scavo adottata e dalla natura dei materiali scavati, la gestione dei materiali di risulta si può suddividere in due macro modalità, ossia, in esclusione dal regime dei rifiuti (ex c.1 c-bis art.185 D.lgs 152/06) oppure come rifiuti.

5.1 ESCLUSIONE DAL REGIME DEI RIFIUTI

Il suolo scavato allo stato naturale, non contaminato, come ad esempio il terreno vegetale, potrà essere utilizzato ai fini di costruzione nello stesso sito in cui è stato scavato.

RTP

MANDATARIA: arch. Riccardo Russo

MANDANTI: arch. Giulia Pozzi – dott.ssa G. Lubisco – dott. R. Labadessa – arch. F. Vaccaro – consulenti esterni: dott. ing. U. Gallo



Tali materiali di risulta, (infatti, ai sensi del comma 1 c-bis) art.185 non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta (rifiuti) del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Lo stoccaggio non è regolato da termini temporali e la loro movimentazione nelle aree esterne al sito di produzione viene effettuata con la scheda di trasporto. Il terreno verrà accumulato presso le aree di cantiere. L'art. 185 prevede che le terre e rocce da scavo non contaminate provenienti dall'attività di scavo possano essere riutilizzate a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui sono state scavate.

Qualora si ricada in una casistica in cui le terre escavate non siano comprese nella descrizione di cui al precedente paragrafo, ovvero presentino sospetto di contaminazione, è necessario che le medesime matrici siano sottoposte a test di cessione, come previsto dall'art. 41 della L. 98/2013, effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998, e, ove conformi ai limiti del test di cessione, devono rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.

5.2 Gestione rifiuti

I materiali prodotti dagli scavi e i materiali rinvenuti da rimozioni (demolizioni opere in ferro, opere in legno etc..) non riutilizzati nel cantiere dovranno essere gestiti come rifiuti e quindi si dovranno essere conferiti presso un centro autorizzato.

Nel caso il conferimento ad un centro autorizzato è necessario:

- individuare un centro autorizzato al recupero o smaltimento terre e rocce da scavo (CER 170504);
- individuare l'eventuale deposito temporaneo presso cantiere di produzione (non deve superare i 3 mesi o i 20 mc);
- il trasporto deve essere effettuato da ditte iscritte all'Albo Gestori Ambientali o dell'impresa previa richiesta all'Albo per il trasporto in conto proprio;
- emettere Formulario di Identificazione per il trasporto.

In sede progettuale o al più prima dell'Inizio Lavori il centro autorizzato prescelto deve essere comunicato all'Ente per le necessarie verifiche.

- Stoccaggio per la caratterizzazione:



Il materiale derivante dallo scavo, verrà trasportato presso aree attrezzate per la caratterizzazione. A seconda dell'esito delle analisi le terre di scavo potranno essere avviate alle operazioni di recupero oppure a smaltimento presso centri di recupero.

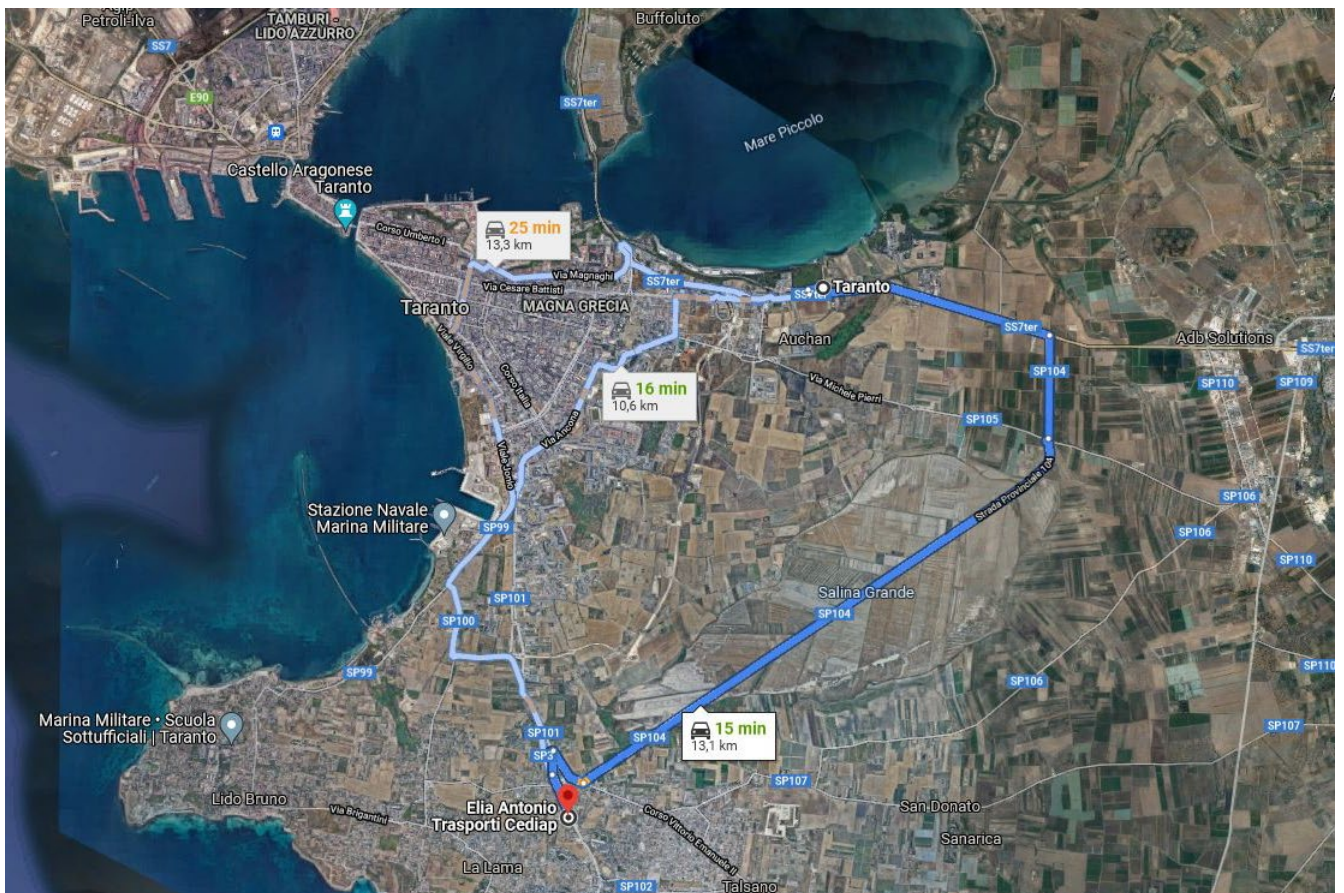
➤ **Recupero del materiale di scavo:**

I materiali prodotti dallo scavo saranno avviati ad operazioni di recupero dei rifiuti così come disciplinato dall'art. 3 (recupero di materia) e art. 5 (recupero ambientale) del DM 05/02/98 e s.m.i.. Il recupero delle terre e rocce da scavo CER 17 05 04 "terra e rocce", qualora debbano essere considerate rifiuti e quindi non ricomprese nell'ambito dell'art.186 D.Lgs 152/06 e s.m.i.

6. SITI DI CAVE DI PRESTITO E DI DEPOSITO

Segue l'indicazione, indicativa e non esaustiva, della cava di smaltimento:

SITI AUTORIZZATI DI DEPOSITO-SMALTIMENTO MACERIE EDILI





Progettazione definitiva ed esecutiva e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione degli interventi del progetto

Remar Piccolo – Natura e tradizioni per rivivere il mare

CUP E58C19000060009 - CIG 8379289806

PROGETTO DEFINITIVO

Bari, li 10/05/2022

Per conto dell'RTP

arch. Riccardo Russo



RTP

MANDATARIA: arch. Riccardo Russo

MANDANTI: arch. Giulia Pozzi – dott.ssa G. Lubisco – dott. R. Labadessa – arch. F. Vaccaro – consulenti esterni: dott. ing. U. Gallo

| pag. 6